

# Conoscenza, coraggio, umiltà le tre parole d'ordine

**S**u Mario Draghi, presidente incaricato di formare il nuovo Governo, si sono scritti in questi giorni fiumi di parole. A seconda della “linea” dei giornali, sono stati usati vari stili: da quello agiografico (“fin da bambino si capiva che era un predestinato...”), a quello neo-realista (“ha perso entrambi i genitori in giovane età...”) per finire con la critica ideologica (“difensore dei poteri forti economici...”).

Ma qual è il vero Mario Draghi? In realtà bastano poche parole pronunciate in due occasioni, per capire la natura e lo stile di vita dell'uomo. La matrice va cercata nella rigorosa formazione morale e scolastica ricevuta da Draghi nel Collegio romano dei Gesuiti. La prima occasione è datata 11 ottobre 2019, alcuni giorni prima di lasciare la presidenza della Banca Centrale Europea, quando l'Università Cattolica di Milano gli conferì la laurea *honoris causa* in Economia. Rivolto ai giovani, disse: «Vorrei oggi condividere con voi quelle che mi paiono caratteristiche frequenti nelle decisioni che consideriamo “buone”: la conoscenza, il

coraggio, l'umiltà».

Sono concetti che riprende ed esplicita a Rimini il 18 agosto 2020 nella giornata inaugurale del **Meeting di Comunione e Liberazione**. Ancora una volta ribadisce: «Lo scopo della mia esposizione in quell'occasione (*ndr*: l'intervento tenuto all'Università Cattolica) era cercare di descrivere quelle che considero le tre qualità indispensabili a coloro che sono in posizione di potere: la conoscenza, per cui le decisioni sono basate su fatti, non soltanto sulle convinzioni; il coraggio che richiedono le decisioni specialmente quando non si conoscono con certezza tutte le loro conseguenze, poiché l'inazione ha essa stessa conseguenze e non esonera dalle responsabilità; l'umiltà di capire che il potere che hanno è stato affidato loro non per un uso arbitrario, ma per raggiungere gli obiettivi che il legislatore ha loro assegnato nell'ambito di un preciso mandato».

Questo, e tutto questo, è il cattolico Mario Draghi che con spirito di servizio ha accolto la chiamata del presidente della Repubblica, Mattarella. Dalla “politica politicante” che ha portato al fallimento di un'intera classe politica dovuto sostanzialmente – come scrive il prof. Ernesto Galli della Loggia – alla mancanza di Cultura (con la C maiuscola), non c'è dubbio che con Mario Draghi si ritornerà a praticare la “politica di servizio”. Nella piena consapevolezza che “il miglior modo per ritrovare la direzione del presente è disegnare il futuro”.

**Renzo Cocco**

